



D0088

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”* e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”* e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

Visto il D.D.G. del 09 marzo 2015 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito alla dott.ssa Sabina Magrini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'Emilia Romagna;

Vista la nota del 08/10/2015 ricevuta il 13/10/2015 e successive integrazioni pervenute il 17/03/2016 con la quale Parrocchia di S. Maria delle Budrie ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio espresso con nota prot. 2333 del 09/02/2016, pervenuta in data 09/02/2016;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 16/02/2016 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile

denominato	Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Budrie, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	San Giovanni in Persiceto
Località	Budrie
Sito in	Via Budrie
Toponimo	Santuario di S. Clelia Barbieri
Numero civico	85

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 127, particelle A, B, 33, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che l'immobile denominato **Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Budrie, canonica e pertinenze**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di San Giovanni in Persiceto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Belle arti e paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 08/04/2016

LD / PFR

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

denominato	Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Budrie, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	San Giovanni in Persiceto
Località	Budrie
Sito in	Via Budrie
Toponimo	Santuario di S. Clelia Barbieri
Numero civico	85
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 127, particelle A, B, 33



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale

LD / PFR
[Signature]





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione allegata

denominato	Chiesa parrocchiale di S. Maria delle Budrie, canonica e pertinenze
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Bologna
Comune di	San Giovanni in Persiceto
Località	Budrie
Sito in	Via Budrie
Toponimo	Santuario di S. Clelia Barbieri
Numero civico	85
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 127, particelle A, B, 33

Relazione storico-artistica

Le prime notizie della chiesa parrocchiale di Santa Maria Annunziata delle Budrie risalgono al XIV secolo: dall' Archivio parrocchiale si apprende che:... *è certo che la chiesa esisteva già nel 1383 appartenente per gius-patronato alla famiglia De Girolami, da cui nel 1417 passò alla famiglia De Saliceti e nel 1449 al Sig. Gaspare Lombardi.* All'inizio del Seicento risulta essere proprietaria l' "*illustre signora Cornelia*" forse moglie del Lombardi , nel 1675 la proprietà passò al nobile Protesilao Galeazzo Malvezzi Lombardi e fino al 1746 la proprietà rimase agli eredi Lombardi per passare poi alla discendenza congiunta dei Marsigli che rimasero fino al 1846, data dell'indagine nell'archivio parrocchiale di cui al testo in bibliografia (1). L'edificio ha subito molte modifiche durante i secoli: tra il 1676 e il 1682 fu edificato il campanile su disegno degli architetti Canali e Barella, mentre la cupola fu aggiunta solo nel secolo XIX e ricostruita nel 1930. Dal 1905 al 1928 la chiesa fu ampliata e modificata radicalmente, fino ad assumere l'aspetto attuale, tipico di molte chiese di campagna della pianura bolognese. Il 31 gennaio 1993, la Chiesa è stata denominata "Santuario diocesano" dedicato alla figura di Santa Clelia Barbieri contestualmente dichiarata Santa.

All'interno la chiesa, a navata unica con tre cappelle laterali per parte non presenta apparati decorativi preziosi o particolarmente degni di nota, si apprezza comunque una pulizia formale ed una corretta armonia volumetrica degli spazi, è degno di nota e si apprezza nella prima cappella di sinistra la tela di Giuseppe Maria Crespi raffigurante "*La morte di San Giuseppe*" databile nella prima metà del XVII secolo; la facciata, in ottime condizioni di conservazione presenta la tipologia nota delle chiese delle campagne bolognesi: grande portale ad arco con finestra in asse sulla porta, alta nella navata centrale, timpano triangolare di coronamento e piccole volute di raccordo tra le grandi specchiature centrali e le due laterali. Finita ad intonaco tingeggiato nei classici colori giallo e ocre.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Contiguo alla chiesa, sulla parte destra e con accesso autonomo da una piccola piazza di pertinenza è l'Oratorio del Transito di San Giuseppe, costruito nel Seicento e poi modificato in più occasioni, luogo più ricco e decorato della chiesa ove si può ammirare all'altare principale una bella rappresentazione del Transito di San Giuseppe, dipinta nel 1626 e attribuita a Vincenzo Spisanelli). L'Oratorio era il luogo in cui S. Clelia insegnava il catechismo, oggi vi sono custodite le sue spoglie, nel 1989, in previsione della canonizzazione, l'oratorio venne restaurato e l'altare fu dedicato alla Santa. Al lato dell'Oratorio vi è la casa del maestro dove S. Clelia si ritirò con le sue compagne e dove morì prematuramente, nella cappella vi è la stanza ove la santa spirò.

Dalle numerose schede OA conservate presso il Catalogo dei Beni Artistici e Storici della Soprintendenza si apprende la grande quantità di beni, molti arredi e suppellettili religiose di servizio al culto, alcuni di carattere prezioso databili sec. XVIII e XIX, conservati nella Chiesa e nell'Oratorio che denotano l'importanza del complesso in termini storici e devozionali e che costituiscono un unicum con gli edifici chiesastici.

L'edificio contiguo situato alla sinistra della Chiesa a ridosso dei muri perimetrali ospita la Canonica ed è collegato internamente ad essa. Di questo edificio si riscontra l'esistenza già alla data del 1844, anno in cui fu pubblicato il libro *"Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna, ritratte e descritte"* - Bologna litografia Marchi e Corty - Tipografia di San Tommaso d'Aquino (1), essendo riportato nella rappresentazione del lato ovest della Chiesa di Santa Maria delle Budrie che precede la descrizione degli edifici parrocchiali contenuta nel primo tomo. Purtroppo nella descrizione non è riportata alcuna informazione storica sull'oggetto, che deve quindi considerarsi fortemente storicizzato, ma senza elementi storico artistici di rilievo, pur conservando la tipologia tipica dell'edilizia delle campagne bolognesi del XIX secolo e bene si inserisce nel contesto paesaggistico del territorio circostante. Caratteristica che si ritrova anche nell'edificio residenziale di accoglienza, un fabbricato che accoglie 3 abitazioni utilizzate per foresteria dei pellegrini di passaggio in parrocchia ed un'autorimessa composta di tre posti auto. Si tratta di un edificio ricavato dalle vecchie abitazioni esistenti, di tipo rurale, miste a depositi, caratteristica che si riscontra spesso nelle campagne bolognesi ovvero di avere edifici ad uso di abitazione per contadini, sacrestani o campanari di servizio alle dipendenze della parrocchia. Di ciò non si è rintracciata documentazione storica precisa, ma la tipologia dell'edificio ed il suo inserimento spaziale nel contesto e i suoi rapporti con i volumi architettonici limitrofi ne denunciano la destinazione d'uso originaria, per tale motivo, pur considerando le modeste caratteristiche storiche artistiche, ma in virtù del fatto che l'edificio faceva originariamente parte di un complesso architettonico organizzato, si ritiene anch'esso di interesse.



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

L'edificio posto alla destra dell'Oratorio di San Giuseppe, probabilmente costruito nell'arco temporale tra il 1915 e il 1924, presenta un piano fuori terra ed è destinato a servizi parrocchiali. Il suo primo accatastamento risale al 1961 a uso magazzino/deposito. Il fabbricato è stato certamente nobilitato negli anni successivi, mentre il complesso religioso assurgeva a santuario meta di pellegrinaggi.

Il complesso di edifici relativo alla Chiesa, l'Oratorio, la Canonica, l'edificio per i pellegrini e quello destinato a servizi parrocchiali con le loro relative pertinenze cortilive, per le loro caratteristiche tipologiche ed architettoniche e per il materiale storico artistico in esse conservato, rappresentano una interessante testimonianza di tipologia di parrocchia suburbana di campagna che conserva ancora il proprio rapporto paesaggistico con il territorio circostante e che, nonostante gli interventi di recupero e riuso realizzati nel tempo, conserva eleganza formale e testimonianza storica. Si ritiene, pertanto, che tutti gli edifici in esame presentino interesse culturale e debbano essere sottoposto a tutte le disposizioni di tutela previste dal Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i.

arch. Silvia Gaiba: *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara.*

arch. Loredana Deb: *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia - Romagna.*

Bibliografia: (1) "Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna, ritratte e descritte" - Bologna litografia Marchi e Corty - Tipografia di San Tommaso d'Aquino

Catalogo dei Beni Storico Artistici delle provincia di Bologna- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Bologna

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Dott.ssa Sabina Magrini, Il Segretario regionale



LD / PFR